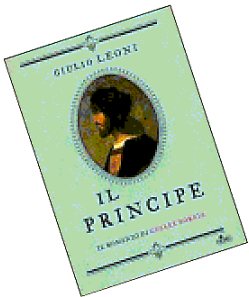


## recensioni

### STORIA

Cesare Borgia si confessa a Leonardo da Vinci



Cesare Borgia assediato a Imola nel dicembre del 1502 ripensa alla sua vita e alle sue imprese nel momento in cui i capitani di ventura che hanno costruito le sue fortune sembrano averlo abbandonato. Il suo regno alimentato da un flusso d'oro smisurato sembra essere crollato, il suo sogno di diventare re d'Italia sembra essere svanito. Giulio Leoni è abilissimo a ri-raccontare a ritroso le vicende di un figlio illegittimo, condottiero spregiudicato e politico ambizioso come Borgia che svelerà la sua vera identità a un testimone speciale: Leonardo da Vinci.

Luca Crovi

Giulio Leoni  
**Il principe - Il romanzo di Cesare Borgia**  
(Nord, pagg. 352, euro 16,90)

### ROMANZO

La rabbia dell'Eta negli occhi di un bambino

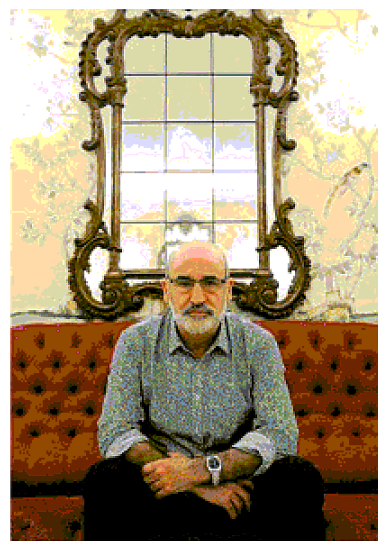
Matteo Sacchi

Sono ottocento i morti causati dall'Eta in cinquant'anni di terrorismo in Spagna. E migliaia i feriti. Soltanto quest'anno i dirigenti del gruppo terroristico e indipendentista hanno riconosciuto «la nostra diretta responsabilità nel causare dolore durante il nostro percorso, così come il nostro impegno a superare alla fine le conseguenze del conflitto e a non ripeterle». Questa è la contabilità del male. Descriverne le origini e capirne la quotidianità è un altro discorso. Lo scrittore che meglio ci è riuscito è proprio basco, anche se scrive in castigliano, e si chiama Fernando Aramburu. L'anno scorso è stato tradotto in italiano per i tipi di Guanda *Patria*, il romanzo in cui descrive e racchiude tutto il devastante e insensato percorso della lotta armata nel *Pais Vasco*. Ora invece arriva, sempre per i tipi di Guanda, *Anni lenti*. Questo romanzo, meno ponderoso di *Patria* e scritto prima (nel 2012), racconta un percorso più breve. Mette in scena la radice della violenza. E lo fa attraverso i ricordi di un bambino, ormai diventato adulto.

Siamo nella San Sebastián (che è davvero la città di Aramburu) della fine degli anni Sessanta e un bimbo di otto anni,

Txiki, si trasferisce a vivere dagli zii. Passa dalla vita in campagna a quella di un quartiere operaio costruito in piena dittatura franchista. A fargli da mentore, dapprima riluttante e poi teneramente affezionato, è il cugino Julen, più grande di lui di qualche anno. Sono quelli, a San Sebastián e in tutta la Spagna, «anni lenti», sotto l'ombra dello Stato di polizia di un esausto generale Franco. Un vecchio stanco e imbolito che saluta con la mano quando passa in parata per la città. In questo clima asfittico e stagnante, che Aramburu descrive alla perfezione, inizia a prendere corpo la rivolta.

E nasce negli oratori. Furono i preti nazionalisti a far studiare ai ragazzi il basco fosse un nuovo latino, a portarli in montagna e a iniziarli alle attività clandestine. In un mondo paralizzato e dittatoriale la rivolta, invece di essere globalizzante e ideologica, guardò a un mitico passato basco che non c'era. Ma il risultato fu egualmente tragico. Come insegna la parabola di Julen che in breve precipita nella clandestinità. E poi, per salvarsi la vita, emigra in Sudamerica e da lì spedisce soldi a Txiki per tenerlo lontano dalla politica e farlo studiare. Non tutti furono così fortunati. Perché nell'Eta spesso i carnefici furono anche vittime.

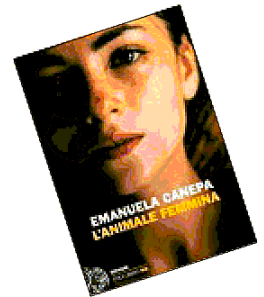


ESPERIENZA Fernando Aramburu (San Sebastián, 1959)

Fernando Aramburu  
**Anni lenti**  
(Guanda, pagg. 228, euro 17)

### ESORDIO

Un intrigante viaggio nella mente di una femmina



Rosita scappa dal suo paesello nel Casertano, dove «manca l'aria» e la madre la opprime, per studiare Medicina a Padova. Con gli esami è messa male, non ha un fidanzato, ha un lavoretto al supermercato. Poi incontra l'avvocato Ludovico Lepore: un signore anziano ed elegante che le tesse le lodi di madame du Barry, l'amante di Luigi XV. Poi le offre un lavoro nel suo studio. Il punto di osservazione «statistico» di Lepore: «Le femmine sono animali interessanti», dice. Anche Rosita lo scoprirà...

Eleonora Barbieri

Emanuela Canepa  
**L'animale femmina**  
(Einaudi, pagg. 264, euro 17,50)

### ROMANZO

Il dono di un'anima che deve scontare i castighi per gli altri



Quando a un monastero viene affidato un bambino, tra i monaci nasce scompiglio. In Ermanno non c'è traccia di bellezza, è deforme. Ma allora sarà lo stesso una creatura di Dio o un figlio del demonio? Caccamo ha scritto un romanzo sulla natura del dubbio. Il suo giovane personaggio, ispirato agli sfortunati ragazzini di Dickens e all'*Idiota* di Dostoevskijano, spezza la Regola su cui si fonda la vita religiosa. Egli è lo stato di eccezione, forse un santo. L'innocente che, vivendo, origina nell'essere umano il sentimento stesso della fede.

Andrea Caterini

Michele Caccamo  
**L'anima e il castigo**  
(Castelvecchi, pagg. 160, euro 17,50)

### BAMBINI

Perché imparare ciò che si vuole è già quasi averlo



Da che mondo è mondo è sempre stato necessario avere della vita una visione poetica o esoterica per accrescere la consapevolezza del fatto che desiderando con attenzione si può ottenere ciò che si vuole. Oggi dicono sufficienti i vari corsi di *coaching* o *coaching* disponibili sul mercato. Resta vero che conoscere i propri desideri non è facile. Diversamente dall'opinione comune, la civiltà occidentale ha imparato a volare da poco tempo. Oggi il passo ulteriore è orientare quel volo ricordandone le ragioni. Per bimbi di 6 anni e più.

Paolo Sortino

Valentina Mai  
**Quello che voglio**  
(Kite Edizioni, pagg. 32, euro 14)

### MUSICA

La star del violino che mette d'accordo tutti i francesi



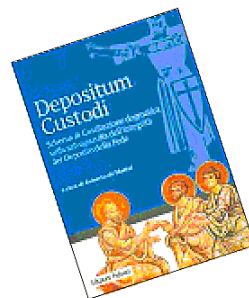
Il padre del violinismo moderno, Giovanni Battista Viotti (1755 - 1824), nativo di Fontanetto Po, nel vercellese, giace oggi quasi dimenticato. Allievo di Pugnani, star del violino nel '700, Viotti fu musicista europeo: a Parigi fu impresario alla corte di Maria Antonietta (curiosità: suo è l'inno *La Marsigliese*, estrapolato dal *Tema e variazioni in Do*). Questo volume rappresenta il focus più aggiornato degli studi viottiani: i suoi apporti alla tecnica violinistica, il repertorio strumentale (duetti, quartetti, sonate) e vocale. Un autore che merita diffusione.

Mattia Rossi

Mariateresa Dellaborra (a cura di)  
**Giovanni Battista Viotti: «professione musicista»**  
(SEdM, pagg. 200, euro 25)

### RELIGIONE

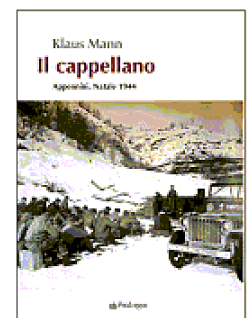
Il Concilio Vaticano II ha «dimenticato» l'integrità della fede



Poco prima di dimettersi, Benedetto XVI constatò che «in vaste zone della Terra la fede corre il rischio di spegnersi come una fiamma che non trova più alimento». Nel 1962 il Concilio Vaticano II aveva ritenuto più urgente presentare in modo nuovo la fede della Chiesa piuttosto che riaffermarla con chiarezza contro gli errori che a essa si opponevano. I testi promulgati vollero avere una portata «pastorale» e non dottrinale. La conseguenza, però, fu il progressivo oscuramento della dottrina e un primato della «pastorale» che finisce col fare aggio sui motivi della stessa.

Rino Cammilleri

Roberto De Mattei (a cura di)  
**Depositum Custodi**  
(Edizioni Fiducia, pagg. 150, euro 10)



l'impossibile

Soldato Klaus Mann, ecco l'episodio mai girato di «Paisà»

Figlio di padre immenso, Klaus Mann morì suicida, overdose di barbiturici, nel 1949. A 42 anni. Abbastanza per scrivere molto e fare una guerra, nell'esercito Usa (era cittadino statunitense dal '43). Combatté in Italia. E qui nell'estate del '45 lavorò con Rossellini al film *Paisà*. Klaus scrisse un episodio, *The Chaplain*, che poi fu tolto. Eccolo, pubblicato oggi per la prima volta. Fango, guerra, (anti)fascismo e pacifismo. Quello che serve per un grande racconto.

Luigi Mascheroni

Klaus Mann, **Il cappellano (Appennini. Natale 1944)**  
(Pendragon, pagg. 172, euro 15; a cura di P.G. Ardeni e A. Gualandri)